

Rincari e siccità l'incubo degli agricoltori a km zero: «Così non resisteremo»

I timori al mercato di Coldiretti: «Subito altri bonus e incentivi»

VERONA Dice che ad averlo saputo, sui pannelli solari Massimo Martinelli avrebbe investito anche di più. «Li ho installati coi primi incentivi, una decina d'anni fa. Non ho speso niente, la corrente in più andava all'Enel. Sono stato tra i primi, a Verona».

Produttore di frutta e verdura a Caldiero, Martinelli almeno sta ammortizzando un po'. Ci riesce anche Daniela Castagna, che sforna funghi a San Martino Buon Albergo: «Ho investito sui pannelli solari nel 2013, ne ho tre file sopra la serra, all'epoca potevo farne una quarta ma l'Enel non supportava quel quantitativo: questo per dire che ci vorrebbe comunque il supporto di un sistema a monte».

Ci vorrebbero «nuovi incentivi o bonus per i pannelli sui capannoni agricoli», lamenta Anna Rosa Benetti dell'azienda «L'orto del nonno» da Roveredo di Gua, dove testimonia che l'agricoltura italiana faccia «la fine del gas: noi che dipendiamo dagli altri».

È solo uno dei problemi, quello dei costi, per un mondo agroalimentare che vive «una situazione mai vista in 30 anni», giura Giovanna Rinaldi dallo stand dell'azienda per cui lavora. Parliamo di uno degli banchi del mercato a km zero di Coldiretti-Campagna Amica all'ex Arsenale.

Dove tra produttori, in questi giorni, ci si arrovella soprattutto sulla siccità. «Io ad esempio ho i carciofi che non stanno venendo su - racconta Giuseppe Casanova di Colongnola ai Colli - e d'altronde verso Parona ormai l'Adige lo puoi attraversare». «Cipolle e aglio dovrebbero essere a buon punto e invece sono ancora molto, molto indietro», assicura Raffaella Bergamini di Colà: «Dovrei pure iniziare a seminare fagioli e piselli, ma se non piove è dura». «Io i

piselli fin qui non li ho mai bagnati», fa il già citato Martinelli. Il prezzo per irrigare artificialmente è enorme: c'è di mezzo il gasolio.

Da «Tezon», azienda di Veronella, riflettono che «per noi dare acqua vuol dire ventiquattro ore col trattore acceso, cioè 300 euro di gasolio». È giusto un esempio di quei costi schizzati in alto. Prendiamo il concime: «È salito da 30 a 130 euro al quintale», fa sapere Paolo Stegagno, azienda a Zevio. Altra voce impen-



Martinelli
Sono stato fra i primi a installare i pannelli solari, almeno riesco a compensare un po'

nata, «il nylon per la copertura delle serre... da 3 a 5 euro al kg», testimonia Marco Roncari di Terrazzo. Non resta che alzare i prezzi? Secondo Martinelli «ci accorgeremo degli aumenti tra un paio di mesi: i prodotti che si trovano oggi sui banchi sono stati seminati e coltivati quando il gasolio presente in magazzino era pagato a prezzi ancora normali». E la recente sospensione delle accise sul carburante? Suggestisce Martinelli: «Durerà solo un mese, e poi?».

Si ferma un cliente da Alessio Polinari, allevatore di galline. «Fai ancora quattro uova a 1 euro?». «Sì, per ora resisto», risponde lui. Ragiona, Polinari: «Le galline mangiano per l'80% grano e soia, il cui listino è balzato da 30 a 50 euro al quintale. Riesco a pagarmi ancora il mangime perché vendo direttamente. Se passi dal commerciante, dal grosso brand, ti dicono che non hanno intenzione di pagarti di più, che non si adeguano ai tuoi costi, tanto il prodotto che cercano possono trovarlo all'estero spendendo meno». Anche il mercato a km zero, per il produttore, comporta comunque una sua spesa. «In una settimana faccio 500 km, negli ultimi sette giorni ho speso 160 euro di benzina» calcola Roncari, che da Terrazzo all'Arsenale percorre 100 km tra andata e ritorno. E poi anche i mercatini, da settimane, subiscono il riflesso del «taglio» ai consumi. «Sono calate del 30% sia la presenza sia la spesa media», stima Casanova, con i colleghi ad annuire. E Roncari fa: «Fidati, è un problema dopo l'altro... mai vista una situazione così».

Matteo Sorio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

